DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — SABATO 25 APRILE — NUM. 97

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **CXXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data 30 novembre 1890 del Consiglio comunale di Pietracatella, con la quale si è stabilito di applicare nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire 60, eccedente il limite normale fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 21 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Campobasso, che approva quella succitata del comune di Pietracatella;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Pietracatella di applicare nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta (L. 60).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto: *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **CXL** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 11 gennaio 1891 del Consiglio Comunale di Piedimonte S. Germano con la quale si è stabilito di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 100 e col minimo di lire 0,50, superiore il primo, inferiore il secondo ai limiti rispettivamente fissati dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione del 26 febbraio successivo della Giunta Provinciale Amministrativa di Caserta che approva quella succitata del Comune di Piedimonte S. Germano;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 6 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia limitata ad un biennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Piedimonte S. Germano di applicare nel biennio 1891-92, la tassa di famiglia col massimo di lire cento (L. 100) e col minimo di centesimi cinquanta (L. 0,50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Num. **CXLI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto 8 settembre 1889, che accordava al comune di Lucca di applicare al quinquennio 1890-94, la tassa di famiglia col massimo di lire 250;

Veduta la deliberazione 21 gennaio 1891 di quel Consiglio comunale con cui si è stabilito di elevare per l'anno in corso, il detto massimo a L. 300;

Veduta la deliberazione 30 dello stesso mese della Giunta provinciale amministrativa di Lucca, che approva quella succitata del comune Capoluogo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Lucca di applicare pel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire trecento (L. 300).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Num. **CXLII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 5 dicembre 1890, del Consiglio comunale di S. Ambrogio sul Garigliano, con la quale si è stabilito di applicare nel triennio 1891-93 la tariffa della tassa sul bestiame inserita nel regolamento del comune, ed eccedente per alcune specie, il massimo rispettivamente fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 19 febbraio 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del Comune di S. Ambrogio sul Garigliano;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 4 del detto regolamento provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di S. Ambrogio sul Garigliano di applicare nel triennio 1891-93 alle sottoindicate specie di bestiame la seguente tassa:

Per ogni animale vaccino o bufalino da uno a due anni, lire 1,50. Detti da due anni a tre, lire 1,75. Per ogni maiale da due a sei mesi, centesimi 80 Detto da sei mesi in sopra, lire 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*. L. FERRARIS.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il regio decreto del dì 2 aprile 1891, col quale è aperto, nella provincia di Sassari, un concorso a premi per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini;

Visto l'articolo 3 del suddetto regio decreto col quale è stabilito che, con decreto ministeriale, saranno fissate le norme secondo le quali dovrà essere disciplinato il concorso in parola:

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1. I cinque premi di lire 2000 ciascuno ed i 10 premi da lire 1000 ciascuno saranno conferiti a quei proprietari od allevatori di bovini che, dall'epoca della pubblicazione del presente decreto fino a tutto giugno 1893, abbiano costruito, in modo economico e razionale, stalle per il ricovero di detto bestiame.

Art. 2 I premi da lire 2000 cadauno sono destinati esclusivamente a quelle stalle che possano accogliere normalmente non meno di 30 capi di bovini adulti; ed i premi di lire 1000 a quelle capaci di ricoverarne normalmente non meno di 20.

Art. 3. Le stalle da premiarsi dovranno soddisfare ai precetti dell'igiene.

A parità di altre condizioni, saranno preferite quelle provvedute di canaletti di scolo per le urine e di concimaie appartate, per la raccolta degli escrementi solidi e liquidi.

Art. 4. I proprietari od allevatori di bestiame, per aspirare ai premi, dovranno, non solo costruire le stalle nei modi sopraccennati, ma dimostrare eziandio di preparare e conservare le quantità di fieno e di paglia occorrenti al governo ed all'alimentazione dei capi di bestiame prescritti, tenuti, a stabulazione permanente, nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo

Art. 5. Coloro che intendano di prendere parte al concorso dovranno inviare al Ministero di agricoltura, per mezzo della prefettura o delle rappresentanze agrarie della provincia di Sassari, non più tardi del 15 luglio 1893, apposita dimanda, corredata:

a) di una breve relazione sulla stalla costruita, con la indicazione della spesa occorsa;

b) dei disegni della stalla, ed eventualmente della concimaia.

Nella domanda il concorrente dovrà indicare il premio al quale aspira, cioè se di lire 2000 o di lire 1000.

Art. 6. La Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, costituita di tre membri, visiterà le stalle dei concorrenti e presenterà apposita relazione colle proposte dei premi da conferirsi.

Art. 7. La relazione della Commissione giudicatrice sarà presentata al Consiglio d'agricoltura, sulle conclusioni del quale il Ministero aggiudicherà i premi.

Roma, 2 aprile 1891.

Il Ministro
CHIMIRRI.

MINISTERO DEL TESORO

(DIREZIONE GENERALE DEL TESORO).

Con Reale decreto 12 aprile 1891 l'agente di cambio della Borsa di Salerno, signor Onesti Gennaro, fu Michele, è nominato agente di cambio accreditato presso la Intendenza di finanza di detta città per le autenticazioni e per le altre operazioni di Debito pubblico.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

È interrotta la linea fra Bangkok (Siam) e Saïgon (Cocincina).

Perdurando interruzione linea fra Moulmein (Birmania) e Bangkok, i telegrammi pel Siam possono spedirsi per posta da Rangoon (Birmania) colla sopratassa postale di lire 1 per telegramma; quelli per la Cocincina, ed oltre, si continua ad istradarli per Singapore.

Roma, 22 aprile 1891.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso alle seguenti cattedre nella R. Scuola Superiore di Commercio in Bari:

1° Merceologia con l'annuo stipendio di L. 5000.

2° Ragioneria e Computisteria con l'annuo stipendio di L. 5000.

Nell'insegnamento della merceologia è compreso, nel primo anno, un corso di elementi di chimica; oltre di che il Professore ha l'obbligo dell'insegnamento della chimica nella Sezione inferiore, giusta i programmi della scuola.

Il Professore di ragioneria e computisteria ha l'obbligo dell'insegnamento della computisteria nella detta Sezione inferiore.

Il concorso ha luogo in Roma per titoli. Qualora la scelta non possa farsi per soli titoli, la Commissione avrà facoltà di invitare i candidati agli esami.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate in carta da bollo da L. 1 al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria, Commercio e Credito) non più tardi del 15 agosto prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino l'abilitazione all'insegnamento al quale aspirano; cioè per la cattedra di merceologia, la laurea in chimica o titoli equipollenti, e per la cattedra di Ragioneria l'abilitazione speciale all'insegnamento di detta materia, oltre l'elenco dei titoli che s'inviano ed una narrazione degli studi da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1° Fede di nascita.

2° Certificato di penalità di data recente.

3° Attestato di sana costituzione fisica.

Non sono ammessi lavori manoscritti; le pubblicazioni devono essere inviate in tre esemplari.

L'ordine e le modalità degli esami, quando abbiano luogo, saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice e verranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Roma 20 aprile 1891.

Il Direttore
Capo della Divisione Industria, Commercio e Credito
ANTONIO MONZILLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di diritto romano nella R. Università di Messina* (professore straordinario).

La Commissione composta dei professori:

Cav. Luigi Moriani.
Cav. Vittorio Scialoja.
Cav. Giuseppe Brini.
Carlo Fadda.
Pietro Delogu.

Si è adunata per la prima volta il 21 ottobre 1890, e si è tosto costituita eleggendo, con votazione segreta, il prof. Moriani a presidente, il prof. Delogu a segretario, dando quindi principio ai suoi lavori.

Concorrevano:
1. Atzeri Francesco.
2. Ascoli Alfredo.
3. Manenti Carlo.
4. Segrè Gino.
5. Bertolini Cesare.
6. Serafini Enrico.
7. Gandolfo Enrico.
8. Bonfante Pietro.
9. Rossello Adolfo.
10. Leoni Giuseppe.
11. Pacchioni Giovanni.

Quest'ultimo però rinunziò successivamente alla sua domanda.

Si prese cognizione delle domande, dei documenti e dei titoli a stampa, presentati dai concorrenti. Eleggibili di pien diritto si riconobbero il Serafini, l'Ascoli, il Manenti, il Segrè, il Bonfante e il Bertolini, perchè il primo è professore ordinario di diritto romano nella Università di Macerata, gli altri ebbero la eleggibilità ad ordinario in concorsi relativi alla stessa materia per Università di pari grado.

Furono dichiarati eleggibili:
1. Il dott. Atzeri con voti 3 contro 2.
2. » » Leoni con voti 3 contro 2.
3. » » Rossello con voti 4 contro 1.
4. » » prof. Gandolfo all'unanimità.

Nella votazione palese di graduazione tra i concorrenti eleggibili si ebbe questo risultato:
1. Gandolfo Enrico.
2. Ascoli Alfredo.
3. Serafini Enrico.
4. Bonfante Pietro e Manenti Carlo.
5. Segrè Gino.
6. Bertolini Cesare.
7. Rossello Adolfo.
8. Atzeri Francesco.
9. Leoni Giuseppe.

Le ragioni, che determinarono la Commissione in questi giudizi si possono così riassumere:

a) Leoni Giuseppe.

Libero docente nella R. Università di Padova, da molti anni il candidato concorre a cattedre universitarie di diritto romano, mantenendosi con costanza nello studio di tale disciplina. Non piccolo è il numero dei lavori presentati, ed alcuni di essi, come quello sulle obbligazioni indivisibili, trattano temi importanti e difficili. Non si può negare una certa diligenza e una cognizione discreta dello stato delle questioni, ed una facilità di esposizione nei libri del Leoni. Purtroppo però si desidera profondità, critica, originalità e correttezza.

Tutto ponderato, la maggioranza della Commissione, non senza lunga esitanza, non volendo procedere con criteri troppo rigorosi, e tenuto conto che il concorso è per straordinario, credette di concedergli la eleggibilità, naturalmente però col minimo dei punti.

b) Atzeri Francesco.

Questo candidato presenta due memorie a stampa: una sugli atti ad emulazione, l'altra sulla gestione d'affari. In entrambe si appalesa una intelligenza giuridica, una sufficiente attitudine agli studi romanistici, considerati anche sotto l'aspetto storico, una esposizione non difficile, nè oscura. Gli argomenti, che sono d'indole assai diversa, ed importanti, sono trattati con diligenza, con cognizione dei principali scritti precedenti, in generale con criterio retto, e in qualche punto non senza originalità. Ma ad un tempo si nota talvolta una certa leggerezza, e una deficienza di cognizioni, in specie riguardo a materie ausiliarie, che fa meraviglia a chi consideri i pregi sovra notati. La Commissione quindi, pur ritenendo, a maggioranza che l'Atzeri meritasse l'eleggibilità, credette dovergli accordare solo il minimo dei punti.

c) Rossello Adolfo.

Il candidato presenta un lavoro sul « Receptum Argentariorum » e due principii di edizione di due diverse collezioni di « Dissentiones » dei glossatori. Sono doti non dubbie del « Receptum » la coscienziosità nella ricerca, la esattezza e precisione dei concetti, la cognizione completa della letteratura sull'argomento, la esposizione chiara ed ordinata. Notevolissima è la cura intelligente che si dimostra nelle edizioni delle « Dissentiones ». Chi paragoni il lavoro del Rossello con quello dello Haenel relativo alla medesima collezione, oltre allo intendere la difficoltà dell'opera, vedrà tosto di quanto il lavoro del Rossello sia superiore a quello del dotto alemanno.

Tuttavia la scarsezza della produzione relativa alla parte dommatica del diritto romano, una certa esitanza (che è spiegabile del resto in un primo lavoro di persona che evita le facili avventatezze) fanno sì che non tutte le speranze che ragionevolmente si nutrono in ordine a questo candidato, si possono ritenere già coi fatti accertati.

Ciò che con certezza apparisce è la singolare attitudine del Rossello agli studi di paleografia giuridica, tanto necessari in Italia e che sono finora così poco rappresentati. Tutto considerato, la Commissione, dopo aver dichiarato eleggibile il Rossello, lo pose bensì al disopra degli altri due ma non gli accordò più di 30 punti.

d) Bertolini Cesare.

Libero docente in diritto romano nell'Ateneo padovano, incaricato dell'insegnamento della storia del diritto romano nell'Università di Parma eleggibile più volte ad ordinario, così d'istituzioni, come di Pandette, il candidato unisce a questi titoli didattici parecchie pubblicazioni, sopra temi sì storici che dommatici. Fra queste la commissione notò specialmente i libri sul Giuramento e sulla Ratifica, e lo studio sul l'Azione di arricchimento. Pregi non dubbi del Bertolini sono la non comune chiarezza, la precisione e l'eleganza del dettato, l'ordine dell'esposizione, la larga ed esatta conoscenza della letteratura, negli ultimi scritti usata con più giudiziosa parsimonia, la rettitudine del criterio nello sceglere fra le diverse opinioni sulle questioni controverse, ed una rara assennatezza nel ragionare. Se a questi pregi non piccoli si aggiungesse una maggiore indipendenza di pensiero, un maggiore coraggio nell'affrontare i punti oscuri nei problemi scientifici, innanzi ai quali, talora il Bertolini si arresta, scomparirebbero alcune incertezze ed i lavori acquisterebbero un'impronta più originale Tutto ponderato e ponendo mente che si tratta di un insegnamento di Pandette, pel quale bisogna tener conto di questi difetti, la commissione attribuì al Bertolini il sesto posto nella graduatoria con 41 punti.

e) Segrè Gino.

Il candidato, professore di pandette e di storia del diritto romano nella libera Università di Camerino, libero docente d'istituzioni di diritto romano nella R. Università di Messina, eleggibile a professore ordinario di istituzioni e di Pandette in precedenti concorsi, ha una lunga serie di pubblicazioni. La indagine scientifica è fatta sempre con molta accuratezza e spinta fino alla più faticosa minuziosità; la letteratura è studiata diligentemente e completamente, talora persino con esagerazione. Gli argomenti di varia natura taluni storici ed altri dommatici e su diverse parti del sistema, attestano nel candidato uno studio largo del diritto romano. A dir vero nella ricerca difficilmente il Segrè fa capo a conclusioni nuove, ma nullameno nei particolari non manca qualche proprio contributo alla conoscenza degli istituti giuridici studiati La esposizione di solito è involuta e grave, la forma alquanto oscura, eccettuato qualche lavoro, come per esempio quello sul Colonato.

La più importante produzione scientifica, la tendenza più diretta ad approfondire la trattazione, persuasero la commissione a porre il Segrè sopra il Bertolini, non tenendoli però a distanza maggiore di un punto, non senza avere alquanto discusso se non fosse il caso di metterli alla pari.

f) Bonfante Pietro.

Incaricato attualmente delle istituzioni nell'Università di Macerata, già professore ordinario di Pandette e di storia del diritto romano nella libera Università di Camerino, eleggibile a professore ordinario di Pandette e d'istituzioni in precedenti concorsi, il candidato, astrazione fatta da alcuni minori lavori, presenta un'opera, in due volumi sulla distinzione delle *res mancipi* e *nec mancipi* e una nota sulla *Publiciana*. Profondità e larghezza di pensiero e di coltura, non che

filologia, critica acuta, robustezza di ragionamento, diretta cognizione delle fonti, sono pregi della prima, che è pur l'opera maggiore del Bonfante. In essa è compresa una parte considerevole della storia della proprietà in Roma, e vi sono toccati parecchi istituti di diritto famigliare, le cui sorti sono connesse a quello della proprietà. Il buon indirizzo perdura e si scorge anche nella citata nota sull'editto Publiciano.

La superiorità del Bonfante di fronte ai precedenti candidati è pertanto evidente, sicchè malgrado la meno larga produzione scientifica la commissione non ha esitato a porlo al 4° posto con punti 44.

g) Manenti Carlo.

Questo concorrente, che fu già incaricato dell'insegnamento istituzioni nella Regia Università di Macerata, e che è libero docente di diritto romano nella Regia Università di Siena, ottenne già la eleggibilità ad ordinario in precedenti concorsi.

Fu anch'egli ritenuto, come il Bonfante, di molto superiore ai precedenti. Parve alla Commissione che nei suoi lavori, e specialmente in quello sulla inapponibilità delle condizioni ai negozi giuridici etc. si riscontri un sano criterio giuridico, giustezza ed esatta nei concepimenti, molto acume nell'indagare l'indole, lo scopo o la funzione degli istituti, e talora una singolare felicità nell'ultima formulazione. Chi si faccia ad esaminare accuratamente il lavoro succitato vi troverà una conoscenza sicura della storia letteraria dell'istituto, un'esatta percezione dell'evoluzione storica di questo, e un'attitudine, molto pregevole, ad adottare agli scopi del diritto vigente lo studio del diritto romano ed intermedio. Forse talora l'esposizione potrebbe desiderarsi più chiara, fors'anco certe dimostrazioni aspettano un completamento, che le renda più sicure, ma il lavoro resta sempre scientificamente importante e tale da favorire in realtà la definizione della figura giuridica studiata. La produzione poteva essere più abbondante, ma certo il valore di essa si accresce per la ponderatezza, che dominò il suo svolgimento.

La Commissione fu a lungo perplessa sulla posizione di questo candidato rispetto al Bonfante: ma tenuto conto della diversa tendenza dell'ingegno, della diversa indole degli scritti e delle differenti qualità, che si può dire si equilibrano, decise di porre questi due concorrenti nello stesso grado con pari punti.

h) Serafini Enrico.

Professore ordinario di pandette a Macerata, dopo essere stato pur professore a Perugia, il Serafini come nei precedenti concorsi presenta qual titolo fondamentale il suo lavoro in due volumi sulla *Revoca degli atti fraudolenti* etc. La Commissione ha apprezzato altamente questo lavoro, in ispecie la prima parte di esso. Concepimento robusto, originalità di vedute nella ricostruzione degli editti sicurezza nell'esegesi, rigore dialettico, sobrietà se non sempre correttezza di forma, sono pregi che in grado non piccolo vi si riscontrano.

Ma a parte i difetti, che pur si trovano in questo primo volume, chi si faccia a paragonarlo col secondo trova fra i due, se non a dirittura contraddizione, certo poca o nessuna rispondenza. L'ipotesi del primo doveva essere saggiata con la esplicazione sistematica e pratica nel secondo, e solo con uno svolgimento logico dei principii fondamentali posti per lo innanzi poteva essere data la riprova dei principii medesimi.

Ora, precisamente ciò manca: la seconda parte contiene una trattazione non ispregevole certo ma non discostantesi dalle solite, della Pauliana. Colle ipotesi del primo manca il nesso storico e logico, talchè molta parte della dimostrazione viene a cadere. Forse la seconda parte ha il pregio di un più temperato raziocinio, di una più esatta percezione delle necessità pratiche, di una esposizione più chiara. Ma ad ogni modo l'armonia dell'assieme è distrutta.

Con tutto ciò il libro è un notevole saggio d'ingegno e di studio accurato. Ma i titoli posteriori più che accrescere tolgono qualcosa al merito del concorrente. Come già nel riassunto di un libro del Rümelin così nelle osservazioni sulla *reversio* e sul *receptum* è notevole una leggerezza di giudizio, una non giustificata smania di dar lezione ad altri; senza contare che proprio nella *reversio* non solo l'esegesi non è più quella della *Pauliana*, ma si avvia per tali strade da doversi ritenere pericolosa e assolutamente discordante dall'indirizzo, che la scienza moderna le assegna.

E però la Commissione, se, tenuto conto dell'attuale posizione e nel complesso dei titoli del Serafini ha creduto di porlo al disopra del Bonfante e del Manenti, ha ritenuto che la distanza non si potesse segnare nemmeno con un punto, ma colla sola diversità della graduazione.

i) Ascoli Alfredo.

Attualmente professore di diritto romano e di storia del diritto romano nella Università di Perugia, già incaricato nella R. Università di Macerata, libero docente di istituzioni nella R. Università di Roma, l'Ascoli fu dichiarato eleggibile ad ordinario nei precedenti concorsi di Pandette e di istituzioni.

Le sue pubblicazioni, numerose sopra i varii soggetti o d'indole così storica come dommatica, rivelano un ingegno facile e chiaro, una mente indipendente, che nei suoi primi lavori si mostra talvolta soverchiamente ardita, ma che si è venuta col tempo e cogli studi temperando.

Lodevole è in lui l'abilità esegetica, la varietà e profondità delle cognizioni, il senno giuridico con tendenza pratica.

Questi pregi si rivelano in grado anche più eminente nell'ultimo lavoro sulle obbligazioni solidali, nel quale questo argomento, celebre per la sua difficoltà è trattato con originalità, serietà ed efficacia non comune. La Commissione riconobbe perciò la superiorità dell'Ascoli sui concorrenti fin qui nominati.

k) Gandolfo Enrico.

Il Gandolfo, eleggibile a professore ordinario di diritto commerciale per la R Università di Parma, e professore straordinario di istituzioni di diritto romano nei concorsi per Sassari e Macerata, a, professore ordinario della stessa materia nel concorso per Genova dottore aggregato (per esame) in diritto romano in questa ultima Università, per varii anni incaricato delle istituzioni di diritto roman e di storia del diritto romano nella stessa Università e già da tre anni professore ordinario di istituzioni nella R. Università di Cagliari. presenta molti titoli di indole storica e dogmatica.

La Commissione ha, fra tutti, rilevato quello della *efficacia delle eccezioni parziarie* nella procedura civile romana, lavoro che versa sopra una delle più gravi quistioni della storia della procedura, la quale l'autore tratta con molta accuratezza, con piena conoscenza della letteratura anche più recente, con esegesi coscienziosa e spesso acuta dei difficili e numerosi passi, che si riferiscono al punto controverso, con esposizione facile e ordinata. Degli altri titoli anterior merita speciale menzione quello sul *reversio ad dominum delle cose furtive*.

Il suo ultimo lavoro, di cui presenta *in bozze* solo una piccolissima parte, relativo al periodo più remoto della procedura esecutiva non può considerarsi come un contributo allo studio del tema, perchè l'autore fermandosi troppo ristrettamente agli elementi romani, trascura il sussidio degli studii della storia comparata dei diritti primitivi, in base ai quali soltanto è dato approfondire gli oscuri problemi delle origini. Certo il Gandolfo lascia a desiderare dal lato della robustezza nel concepire e, se si tolgono i lavori di sopra menzionati, presenta varii lavori difettosi; ma appunto in tai lavori notevolissimo è il progresso. Il lato, per cui il Gandolfo è superiore a tutti i precedenti concorrenti, è quello della più svariata cultura giuridica in quanto in lui è notevole la cognizione di altri rami del diritto privato positivo, soprattutto del commerciale. Onde risulta ancor più la prova del suo criterio giuridico.

La Commissione fu a lungo esitante sul posto da assegnare a questi due ultimi concorrenti: e solo dopo lunga discussione la maggioranza ritenne che, pure accordando uguali punti all'Ascoli, dovesse mettersi al primo posto il *Gandolfo* e l'Ascoli al secondo in vista della carriera didattica, sebbene anche nella maggioranza fosse il convincimento che dagli ultimi concorsi in poi la produzione scientifica dell'Ascoli è di certo superiore. Però, appunto in ragione dei dubbii che tennero in sospeso il giudizio sui due, la Commissione, mentre desi-

gna il Gandolfo come primo, dichiara che anche l'*Ascoli* merita di essere designato per la nomina e ritiene che, in caso di non accettazione per parte del primo, possa e debba nominarsi l'Ascoli.

Il riassunto adunque delle votazioni avvenute è il seguente:

1. Gandolfo Enrico con punti 45.
2. Ascoli Alfredo « « 45.
3. Serafini Enrico « « 44.
4. Manenti Carlo « « 44.
Bonfante Pietro « « 44.
5. Segrè Gino « « 42.
6. Bortolini Cesare « « 41.
7. Rossello Adolfo « « 30.
8. Atzeri Francesco « « 30.
9. Leoni Giuseppe « « 30.

Roma, 25 ottobre 1890.

Il Presidente
Luigi Moriani
Giuseppe Brini
Pietro Delogu
Carlo Fadda e V. Scialoia Relatori

ELENCO DEI TITOLI.

Concorso *alla Cattedra di Diritto Romano (straordinario) nella R. Università di Messina.*

a) Leoni Giuseppe.
« L'actio paulliana », 1875.
« Cenni sulla pollicitatio e sulla promissio venditoris », 1876.
Sugli art. 436 e 591 cod. civ. », 1882.
« I contratti a prò dei terzi (trad. da Kuaus) »,
« Le arre », 1886.
« La teorica dei diritti e degli obblighi divisibili e indivisibili », 1887.

b) Atzeri Francesco.
« Sulla dottrina degli atti d'emulazione », 1886.
« I principii fondamentali della gestione d'affari vol. parte 1. », 1890.
Una memoria legale relativa al concetto dell'accessorietà.

c) Rossello Adolfo.
« Preceptum argentariorum », 1890.
« Dissensiones dominorum », (Cod. Chis. E, VII, 218.)
« Dissensiones dominorum », (Cod Chis. E, VII, 211).

d) Bartolini Cesare.
« Il giuramento nel diritto privato romano », 1886.
« I celeres e il tribunus celerum », 1888.
« Dell'azione d'arricchimento », 1889.
« La ratifica degli atti giuridici, vol. due », 1889, 91.
Recensioni di Trincheri « studi sulla condizione degli schiavi » id. « consacrazioni di uomini » Costa « condizione patrimoniale del coniuge superstite ».

e) Segrè Gino.
« La parafrasi greca di Ecofilo » 1888.
« Su fr. 99 de leg. I ». 1888.
« Fragmentum de formula Fabiana », 1889.
« Sulla natura del compossesso ». 1889.
« Sulla natura della comproprietà », 1889.
« Studio sul colonato », 1889.
« Teoria del presupposto », 1890.
Recensionioni di « Ascoli contributo alla teorica della confusione » id. « le origni della ipoteca e l'interdetto Salviano » « Bortolini » « A chi e contro chi competeva l'interdetto Salviano » « Krueger Geschichte der cap dem. » « Schott » das ius prohibendi » « Cornil » « etudes sur la publicité de la propriété ».

f) Bonfante Pietro.
« Res mancipi et nec mancipi », 1889.
« Res mancipi o res mancipi? », 1888.
« Sulla teoria del prelegato », 1889.
« Saggio di due lezioni d'istit. di diritto romano », 1890.
« Note sulla ricostruzione dell'Editto Publiciano », 1890.
« Recensioni di; Carle » « Le origini del diritto Romano ».
« Appecton » « histoire de la propriété pretorienne ».

g) Manenti Carlo.
« Il caso giuridico », 1888.
« Sul progetto del codice civile germanico », 1888.
« Antiqua summaria codicis Teheodosiani », 1889.
« Inapponibilità delle condizioni ai negozi giuridici », 1889.
« Contributo critico alla teorica dei pacta », 1890.
« Sul fr. C. de exc. dei jud. », 1890.

h) Serafini Enrico.
« Revoca degli atti fraudolenti », 1887 89.
« Sulla teoria del Demburg sull'azione revocatoria », 1887.
« Osservazioni sull'art. 1415 cod civ. », 1887.
« Appunto di diritto civ. e commerciale ».
« Due questioni intorno alla purgazione della furtività », 1890.
« Receptum argentariorum », 1890.

i) Ascoli Alfredo.
« Sulla novazione », 1885.
« Usucapione della servitù », 1887.
« Usucapio pro herede », 1889.
« Origini dell'ipoteca e l'interdetto Salviano », 1887.
« Contributo alla teoria della confusione e commistione », 1887.
« Trad del Glück, Pandette, lib. VI. tit. I », 1889.
« S. C. Neroniano », 1889.
« Sul diritto di scelta nel legato alternativo », 1889.
« Note esegetiche a due framm. del Digesti ».
« L'influenza dello Stato sullo sviluppo del diritto Romano ». 1889.
Note e varie sentenze: legato dell'università dei beni mobili, legato alternativo, azione di manutenzione.
« Obbligazioni solidali », 1890.
Recensioni varie.

k) Gandolfo Enrico.
« Competenza in ordine alla classificazione delle acque », 1882.
« La nave nel diritto Romano », 1883.
« Il grado della ipoteca dotale », 1884.
« Le fonti del diritto Romano marittimo », 1884.
« Accessio temporis », 1884.
» Reversio ad dominum rerum furtivarum », 1885.
« La legge 6 § 7 de acq. vel om. her. », 1887.
« L'efficacia delle eccezioni parziali », 1887.
« Catone e le regole di diritto », 1889.
« Studi sulla procedura esecutiva romana », 1890.

Relazione *della commissione per il concorso alla cattedra di fisiologia (prof. straord.) nella regia università di Siena.*

La commissione nominata da V. E. per il concorso alla cattedra predetta è riuscita composta dei professori senatore I. Moleschott, Eusebio Oehl, Luigi Luciani, Angelo Mosso, Pietro Albertoni.

La prima riunione ebbe luogo il 16 ottobre 1890 in una sala del Ministero e la Commissione si è subito costituita, nominando a presidente il senatore Moleschott, a segretario il prof. Albertoni.

I concorrenti erano i signori:

Aduno Vittorio.
Moscatelli Regolo.
Fasola Giuseppe.
Novi Ivo.
Boni Balduino.
Baculo Bartolomeo.

L'esame dei titoli e la discussione relativa hanno dato, in breve, il seguente risultato.

Moscatelli Regolo.

Si è già più volte presentato, senza successo, a concorsi di fisiologia.

Le sue pubblicazioni si riferiscono tutte all'estrazione di corpi noti (zuccaro, pigmento biliare, acetone, acido lattico, ecc.) dall'orina o da alcuni organi, senza che neppure escogiti nuovi processi o metodi.

Egli si aggira in un campo troppo ristretto per aspirare all'insegnamento di una scienza così complessa come la fisiologia.

Baculo Bartolomeo.

Il candidato avendo diviso il suo tempo tra gli studi di laboratorio e gli studi clinici, figurano nel suo patrimonio scientifico accanto a lavori sperimentali, anche lavori di puro interesse clinico o nosografico.

Sebbene dall'insieme dei titoli presentati dal candidato si possano trarre argomenti per giudicarlo un giovane laborioso, che cerca svariate vie per distinguersi, dobbiamo rilevare che le sue pubblicazioni sia per numero, sia per la loro natura, sia per le conoscenze tecniche e della letteratura scientifica, lasciano non poco a desiderare.

Mancano argomenti che dimostrino un giusto grado di maturità scientifica del candidato nel campo esteso e difficile della fisiologia. Sarebbe desiderabile, riconosciuta nel giovane candidato operosità e intelligenza, che egli potesse far convergere per qualche anno tutte le sue forze nel campo degli studi sperimentali, per perfezionarsi nella conoscenza dei metodi ed allargare maggiormente le sue cognizioni.

Fasola Giuseppe.

Si è laureato a Padova in scienze naturali nel 1881.

Alcuni dei suoi lavori sono d'argomento anatomico ed embriologico. In quello che tratta di *Alcune anomalie della linea primitiva nel pollo* l'autore mostra di avere veduto molto, veduto bene ed in modo indipendente. Gli altri sono studi di conferma e di controllo.

Nelle pubblicazioni su alcuni argomenti di fisiologia cerebrale il Fasola mostra esatta conoscenza ed abilità nei metodi di esperimentazione, accorgimento nell'esame degli animali, chiarezza di esposizione.

L'ultima sua pubblicazione « Sulle variazioni termiche cefaliche ecc., » segna nei suoi titoli un progresso per le difficoltà dell'argomento e per lo spirito critico a cui è informata. Se il Fasola non rivela molta iniziativa ed originalità, si dimostra però diligente ed esatto osservatore e sperimentatore. Predomina in lui l'abilità tecnica nella parte anatomica e fisica. Sa bene investirsi degli argomenti che tratta.

Bocci Balduino.

Si distingue per le sue buone qualità didattiche, che ebbe campo di svolgere e dimostrare quale assistente e supplente del prof. Moleschott in Roma e quale libero docente.

Le sue pubblicazioni sono molto numerose e si riferiscono ad argomenti di fisiologia, d'istologia e patologia.

Anche dall'epoca dell'ultimo concorso, avvenuto nello scorso anno, ha prodotto alcune note relative alla ricerca dell'acido gastrico, ai centri motori corticali, ed all'epilessia corticale. Il candidato non ostante la sua operosità e l'ingegno nel saper ideare apparecchi quando incontra degli ostacoli, non è giunto coll'opera sua ad aprirsi una nuova via d'indagini originali, e ad accrescere il patrimonio scientifico di nuovi fatti di una grande importanza, nè di nuove dottrine solidamente fondate.

Tuttavia, tenuto conto delle sue buone attitudini a dare forma letteraria alle sue produzioni, e della sua efficacia didattica, non si può disconoscere in lui un distinto insegnante.

Novi Ivo.

Presenta varie pubblicazioni di nevrofisiologia nelle quali studia *le vie di conduzione centrifuga cerebro-spinale*, *il tempo di eccitamento latente dei riflessi* ed altri argomenti. Queste ricerche sono esposte con chiarezza, condotte con metodo rigoroso.

Un altro gruppo di lavori del Novi si riferisce ad argomenti di chimica biologica.

Ricordiamo: uno studio importante *sulla composizione della saliva* nel quale l'autore determinò il rapporto in cui si trovano la composizione del sangue e quella della saliva; uno *studio sul ferro nella bile;* e finalmente la recente sua memoria, assai notevole, intorno all'influenza del cloruro di sodio sulla composizione chimica del cervello.

Il dottor Novi si era cimentato anche nel campo dell'elettrofisiologia, portando insieme al dottor Brugia, un *contributo allo studio della velocità di trasmissione nei nervi sani ed alterati*, in cui gli autori dimostrano abilità tecnica non comune.

Il dottor Novi è un giovane laborioso che ha dato prove non dubbie del suo amore alla scienza. Soddisfa in lui la maniera con cui sviluppa, successivamente, un tema da vari punti di vista. È espositore brillante, facile. Qualche volta si potrebbe desiderare da lui minore prontezza di giudizio.

Le ricerche chimiche da lui eseguite nel laboratorio di Lipsia e di Bologna danno prova della sua attitudine alle indagini nel campo della chimica biologica, e quelle fatte nel laboratorio di Firenze delle sue attitudini allo studio della fisiologia dei centri nervosi.

Il dottor Novi ne' suoi ultimi lavori ha compiuto un progresso notevole e diede saggio di conoscere la tecnica dei temi difficili ed importanti della elettrofisiologia e della chimica fisiologica.

Considerando l'insieme dell'opera sua in questi sei anni della sua carriera scientifica si ha ragione di essere soddisfatti di parecchi risultati da lui ottenuti, mentre i lavori già eseguiti lo qualificano un investigatore del quale si può sperare che arricchirà progressivamente il patrimonio della scienza.

Aduno Vittorio. — Venne già dichiarato eleggibile nei concorsi di professore straordinario a Padova e di professore ordinario a Siena.

Egli ha presentato a questo concorso 22 pubblicazioni che trattano di argomenti importanti e svariati. Si può dire che egli abbia toccato quasi ogni parte della fisiologia. Si riferiscono alla chimica biologica le sue ricerche *sulle basi tossiche dell'orina*, *sul glicogene*, *sulla sostanza colorante del sangue*; in cui viene a qualche risultato importante e rigoroso. Nei vari lavori sulla fisiologia del sistema nervoso e della respirazione mostra molta sicurezza nel metodo grafico e nella tecnica delle vivisezioni.

È desiderabile che egli prosegua lo studio di molti argomenti nei quali si è cimentato.

Considerando che il dottor Aduno ha prodotto dei lavori pregevoli in svariate parti della fisiologia, quantunque si abbiano a segnalare qua e là delle mende, non si può a meno di ammirare la sua produttività, la soda coltura, lo spirito d'indagine e l'attitudine tecnica.

Queste ottime qualità non vanno disgiunte, per solito, da chiarezza d'esposizione, sobrietà e cautela nel conchiudere, conoscenza estesa della letteratura degli argomenti che tratta e buone attitudini didattiche.

Esaurito l'esame dei titoli scientifici e di carriera ed esposti i giudizi sui singoli candidati, si è proceduto a schede segrete in tutto secondo il regolamento, alla votazione di eleggibilità per i signori Moscatelli, Baculo, Fasola, essendone esclusi i signori Aduno, Novi, Boni che hanno riportato l'eleggibilità in precedenti concorsi entro il quinquennio.

Nella votazione a schede segrete:

Baculo Bartolomeo ottenne *cinque no*
Moscatelli Regolo » *quattro nò* e *un sì*
Fasola Giuseppe » *tre sì* e *due no*.

Risultano quindi eleggibili i signori Aduno, Bocci, Novi, Fasola ineleggibili: Baculo e Moscatelli.

Dopo matura discussione per la graduatoria si accorda ad unanimità il *primo posto* al dottor *Aduno*, specialmente perchè dimostra maggiore ingegno inventivo e produttività.

Si assegna il *secondo posto* al dottor *Novi* e si riconosce una leggiera differenza fra lui e l'Aduno, considerando la maturità dei risultati a cui è giunto e la tecnica fina, difficile che possiede.

Si gradua *terzo Bocci* per le sue qualità didattiche, per la sua coltura svariata che non si disgiunge dai propri studi sperimentali.

Qualità che il *Fasola*, a cui è accordato il *quarto posto* non possiede in eguale grado, essendo che gli mancano quelle cognizioni mediche, le quali si rendono necessarie in molti argomenti di fisiologia.

Si procede alla determinazione dei punti e si accordano al

1° Dott. Aduno Vittorio 44|50 quarantaquattro
2° Dott. Novi Ivo 42|50 quarantadue
3° Dott. Boni Balduino 39|50 trentanove
4° Dott. Fasola Giuseppe 33|50 trentatre.

La Commissione, visto l'esito delle precedenti votazioni propone a V. E. il dottor Aduno Vittorio per la cattedra di professore straordinario di fisiologia nell'università di Siena.

JAC MOLESCHOTT, *presidente*
EUSEBIO OCHL
LUIGI LUCIANI
ANGELO MOSSO
ALBERTONI PIETRO, *relatore.*

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 aprile 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Belluno	coperto	—	11 1	6 5
Domodossola	piovoso	—	13 8	8 0
Milano	piovoso	—	14 7	8 5
Verona	piovoso	—	13 8	5 6
Venezia	piovoso	calmo	13 8	9 7
Torino	piovoso	—	12 0	8 5
Alessandria	piovoso	—	14 5	10 0
Parma	piovoso	—	11 0	8 8
Modena	coperto	—	13 3	9 6
Genova	coperto	mosso	13 9	11 6
Forlì	coperto	—	14 4	9 8
Pesaro	coperto	calmo	16 4	10 4
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	16 7	11 4
Firenze	coperto	—	13 6	9 7
Urbino	piovoso	—	14 6	7 1
Ancona	piovoso	calmo	18 2	10 6
Livorno	coperto	calmo	15 6	9 5
Perugia	coperto	—	16 8	7 7
Camerino	coperto	—	14 0	7 9
Chieti	coperto	—	17 4	3 4
Aquila	coperto	—	15 4	6 6
Roma	coperto	—	18 9	9 0
Agnone	3|4 coperto	—	16 6	5 9
Foggia	1|4 coperto	—	20 9	9 0
Bari	sereno	calmo	16 5	8 6
Napoli	1|4 coperto	calmo	15 8	9 5
Potenza	sereno	—	14 0	4 5
Lecce	1|4 coperto	—	20 0	5 5
Cosenza	sereno	—	22 0	4 2
Cagliari	coperto	calmo	16 3	13 1
Reggio Calabria	sereno	mosso	18 7	11 0
Palermo	caligine	calmo	18 7	7 0
Catania	1|4 coperto	calmo	20 0	11 1
Caltanissetta	3|4 coperto	—	16 9	6 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	19 5	10 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 24 aprile 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 756, 4.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 42.
Vento a mezzodì . . . . . . SE. debole.
Cielo a mezzodì . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 17°, 0. minimo = 9°, 0.
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 24 aprile 1891.

Europa pressione irregolare, elevata mare Nord; depressione secondaria Mediterraneo occidentale estendentesi Francia meridionale, pressione bassa Sudovest Russia. Kiew 747; Golfo Lione 754; Calais 764.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggie Italia superiore; venti sensibili intorno ponente Centro, deboli altrove.

Temperatura sempre mite.

Stamane cielo sereno Sud continente; coperto piovoso Alta Italia.

Venti deboli freschi secondo quadrante Centro Sud continente, deboli primo quadrante Sud.

Barometro 755 Sardegna; 757 Sardegna; 757 Trapani, Livorno, Torino; 761 costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi forti meridionali Italia superiore, vari Nord; cielo coperto piovoso, mare agitato specialmente Tirreno ed al Sud.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 24 aprile 1891

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,35.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedo.

Accordasi un congedo al senatore Bernardo Tolomei per motivi di salute.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE, dà lettura di una interpellanza del senatore Pierantoni ai ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e di agricoltura e commercio affine di sapere le ragioni per le quali molte convenzioni internazionali non sono sottoposte all'approvazione del Parlamento.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, comunicherà ai suoi colleghi la domanda di interpellanza del senatore Pierantoni.

Per la parte che lo riguarda, dichiara che non ha difficoltà ad accettarla.

Seguito della discussione del progetto: « Modificazioni agli articoli 389 e 390 del Codice di procedura civile relativi ai casi ed al rito del procedimento sommario ». (N. 7).

PRESIDETE rammenta che nella tornata di ieri si iniziò la discussione dell art. 1 della legge e se ne approvarono le disposizioni fino al n. 7, inclusivamente, dell'art. 390.

Pone ora in discussione il n. 8 che è del tenore seguente:

8. Salvo quanto è disposto pei giudizi di appello nell'art. 489, e, in ordine alla contumacia, nel n. 10 di questo articolo, se il deposito dei documenti e della comparsa conclusionale, non è stato eseguito nei termini fissati al n. 1 di questo articolo, sull'istanza della parte che lo ha eseguito, la causa viene differita ad altra udienza, con un termine non maggiore di trenta giorni.

Nell'udienza di rinvio si applicano le disposizioni del n. 5 di questo articolo, per gli effetti previsti nei nn. 6 e 7.

A questo numero il senatore Griffini propone di introdurre dopo le parole « della parte che lo ha eseguito » le parole « in tempo ».

GRIFFINI dimostra che il suo emendamento ha il solo scopo di chiarire il n. 8 per evitare i dubbi che potrebbero nascere da un'interpretazione prettamente letterale.

COSTA, relatore, e FERRARIS, ministro di grazia e giustizia accettano l'emendamento Griffini e il Senato, approvato l'emendamento, approva il n. 8 così emendato.

Il n. 9 è approvato senza discussione.

CAPONE sul n. 10 chiede se il provvedimento in esso contemplato sia una sentenza o un'ordinanza.

COSTA, relatore, crede che il n. 10 alluda ad una ordinanza conforme al sistema del nostro rito: opina che la soluzione sarà fatta con regolamento.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, si associa a questa interpretazione.

CAPONE ringrazia.

Il n. 10 è approvato.

Il n. 11 è del tenore seguente:

11. Quando per legge o per autorizzazione del presidente, nei casi di urgenza, a norma dell'art. 154, o per rinvio a breve intervallo, i termini rimangono abbreviati, il deposito degli atti e documenti e delle comparse conclusionali di cui ai numeri 1 e 6 di questo articolo, si fa dalle parti nei termini fissati dal decreto del presidente; e se fra la citazione e l'udienza non intercedono almeno ventiquattro ore, deve farsi in cancelleria nel giorno stesso dell'udienza, prima di quella in cui essa viene aperta.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, trova che il termine di un'ora fissato dal n. 11 è troppo minuto e precettivo; propone che dopo le parole « nel giorno stesso dell'udienza », si dica « prima dell'ora fissata per l'apertura dell'udienza stessa », senza indicare il termine di un'ora.

COSTA, relatore, spiega gl'intenti dell'Ufficio centrale che riteneva sufficiente il periodo di un'ora.

Tuttavia, a nome dell'Ufficio centrale, attesa l'identità del movente, accetta la proposta.

Il n. 11 è approvato con questo emendamento.

Senza discussione si approvano i numeri 12 e 13.

COSTA, relatore, sul n. 14 dice che potrebbe essere dubbio se, per far ricomparire la causa sul ruolo, occorra una citazione o basti una istanza.

Dichiara che si debba ritenere basti una istanza e ciò a termini degli articoli 253 del Regolamento generale giudiziario e 392 del Codice di procedura civile.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, si associa e accetta la soppressione dell'ultimo periodo del n. 12 del progetto ministeriale (corrispondente al n. 14 del progetto dell'Ufficio centrale).

PRESIDENTE così sarebbe esaurita la discussione dell'art. 1 del progetto, giacchè l'Ufficio centrale ha soppresso il n. 13 del progetto ministeriale che sarebbe divenuto 15 del progetto dell'Ufficio.

Se non che il senatore Griffini propone, in via d'emendamento, che questo numero si riprenda.

Ne dà lettura:

« Dell'accordo delle parti e del rinvio ordinato nei casi indicati nei nn. 3, 5, 7 e 12, sarà fatta espressa menzione nel foglio di udienza; in esso saranno pure riportati per esteso i provvedimenti pronunziati nel corso dell'udienza; ai termini dei nn. 7, 8 e 12; una copia di tali provvedimenti sarà poi, a cura del cancelliere, unita al fascicolo degli atti della parte che li ha provocati.

GRIFFINI non gli pare opportuno che una legge cerchi il suo completamento in un regolamento che, del resto, ha la data del 1865.

Enumera le differenze fra l'art. 248 del Regolamento generale giuridico e il n. 13 del progetto ministeriale.

SALIS si associa al preopinante: ritiene necessario il n. 18 del progetto ministeriale.

COSTA, relatore, osserva che la proposta dell'Ufficio centrale partiva dal presupposto che il testo dell'art. 248 Regolamento generale giuridico fosse più che sufficiente.

Di più l'art. 2 del progetto dà al Governo una facoltà che gli permette di coordinare l'art. 248 Regolamento generale giuridico colle nuove disposizioni.

Nè bisogna dimenticare che questo Regolamento ha vera indole legislativa.

Ma l'ultima parte del n. 13 da luogo ad un nuovo aggravio e l'Ufficio centrale non ne vuole.

GRIFFINI, insiste nei suoi argomenti; l'argomento che il relatore desunse dall'art. 2 del progetto gli sembra provi troppo; la fiscalità temuta dal relatore si riduce a un medesimo aggravio mentre dà alle parti e ai giudici il completamento necessario del fascicolo degli atti.

SALIS consente plenamente in questi argomenti.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, spiega la ragione del numero 13 del progetto ministeriale.

Sulla prima parte del n 13 consente che più che d'altro si tratta d'una questione di forma; sulla seconda parte trova esattissime le osservazioni degli on. Griffini e Salis.

Alla spesa maggiore è largo compenso l'interesse delle parti pienamente soddisfatto.

COSTA, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale non può aderire alla proposta del ministro per la 2ª parte del n. 13.

Vi si oppone la ragione fiscale già addotta, l'aumento del lavoro per le cancellerie, la resistenza passiva della parte, la inutilità di produrre la prova di un accordo che risulta dagli atti istruttori.

Prega il guardasigilli di aderire.

SALIS si meraviglia che si facciano obbiezioni per timore di spese quando ieri non si volle l'abolizione del costosissimo rito formale.

Le cancellerie già ora fanno questo lavoro e se è necessario il farlo vi è poco da obbiettare.

Insiste nelle sue idee.

GRIFFINI dichiara che gli argomenti del relatore non sono convincenti: non bisogna volere economie nocive, non si può ritenere normale la resistenza passiva di entrambe le parti.

PIERANTONI si duole che la quantità di lavoro del presidente e del funzionario di cancelleria venga troppo accresciuta, e così o si allenta il cammino della giustizia, o si aggravano le spese future pel personale giudiziario

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, osserva che le obbiezioni dell'onorevole Pierantoni, se anche fondate *in iure*, sono vere per pochissimi casi.

Il disposto del n. 13 del progetto ministeriale è il complemento necessario del nuovo rito sommario.

Prega l'ufficio centrale di accogliere il n. 13.

PRESIDENTE dichiara che si verrà ai voti.

Avverte che il n. 13 del progetto ministeriale va modificato nel senso che ai n. 8 e 12 in esso citati siano sostituiti rispettivamente i numeri 9 e 14.

Pone ai voti il n. 13 per divisione.

La prima parte del n. 13 accettata dall'ufficio centrale è approvata. La seconda parte che comincia colle parole « una copia, ecc. », parte non accettata dall'Ufficio centrale, non è approvata.

Il complesso dell'art. 1° del progetto è approvato: si approvano senza discussione gli art. 2 e 3 del progetto.

Approvazione dei seguenti progetti di legge: Approvazione di una maggiore spesa di lire 12,038 e cent. 32 sullo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1890-91 (N. 39); Approvazione della maggiore spesa di lire 170.37 al cap. 20 dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per il 1890-91 (N. 41); Approvazione della maggiore spesa di lire 75,117,85 al cap. 22 dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1890 1891 (N. 42); Convalidazione del regio decreto 23 agosto 1890, n. 7051, riguardante la ricostruzione del palazzo demaniale detto il « Broletto » in Milano (N 38); Convenzione col Messico del 20 agosto 1889, circa la nazionalità dei figli dei sudditi rispettivi (N. 37).

Tutti questi progetti sono approvati senza osservazioni e rinviati allo scrutinio segreto.

Relazioni di petizioni.

Rinviasi al Ministero di agricoltura e commercio una petizione colla quale il Consiglio provinciale di Livorno fa istanza perchè sia

provveduto con una nuova legge alle prescrizioni sull'esercizio della caccia e vi siano introdotte alcune disposizioni particolari cui accenna nell'interesse dell'agricoltura.

Al Ministero delle poste e telegrafi sono rinviate: una petizione con cui la Deputazione provinciale di Novara domanda che venga modificata la legge postale in modo da concedere alle provincie l'esenzione dalla tassa o quanto meno l'equiparazione di quella stabilita per le corrispondenze dei municipi ed altre tre petizioni identiche delle Deputazioni provinciali di Bergamo, Cremona e Mantova.

Adottasi l'ordine del giorno sulla petizione con cui il capitano Luigi Appel domanda che gli sia accordato un compenso per servizi che allega resi al paese e il risarcimento dei danni che allega sofferti per lo stesso motivo dal 1860 in poi.

Alla Commissione speciale incaricata dello studio di progetti di legge per autorizzazione ai comuni di eccedere le sovrimposte viene rinviata una petizione di Vernetti Urbano notaro del comune di Cairo Montenotte con cui domanda che non venga autorizzata la sovrimposta sui terreni e fabbricati del comune anzidetto.

Rinviansi al Ministero dell'interno le petizioni delle deputazioni provinciali di Venezia, Belluno, Padova, Treviso, Rovigo, Verona, Vicenza, Como, Catanzaro, Caserta, Teramo, Molise, Chieti, perchè vengano introdotte alcune modificazioni nel disegno di legge riguardante i manicomi.

Rinviasi al ministero di grazia e giustizia la petizione di Giovanni Verità che sottopone alle considerazioni del Senato alcune modificazioni da introdursi nella legislazione riguardante la procedura civile.

La seduta è sciolta alle 4 40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 24 aprile 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

CAMPI dichiara che se ieri fosse stato presente, avrebbe risposto *sì* nella votazione nominale.

PINCHIA domanda l'urgenza per la petizione n. 4790 del comune di Hone (Aosta).

(È accordata).

PRESIDENTE partecipa che nelle votazioni di ieri, nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, dovrà procedersi alle seguenti votazioni di ballottaggio:

per un commissario del bilancio: fra l'onor. Simonelli (voti 151) e l'onorevole Grimaldi (voti 34); per un commissario della legge del corso forzoso, fra l'onorevole Bonasi (voti 93) e l'onorevole Pais-Serra (voti 37); per un commissario di vigilanza sulla biblioteca della Camera fra l'onorevole Chiala (voti 114) e l'onorevole Brunialti (voti 47).

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Accinni — Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Alario — Alli-Maccarani — Amadei — Ambrosoli — Angeloni — Antonelli — Anzani — Arbib — Armirotti — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Badini — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi — Beltrami — Benedini — Berti Domenico — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Bobbio — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Borromeo — Borsarelli — Branca — Brin — Brunetti — Brunialti — Bufardeci.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calvanese — Calvi — Campi — Canevaro — Canzio — Capoduro — Carcano — Cardarelli — Carmine — Casana — Casati — Casilli — Castelli — Cavalleri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Clementini — Cocco Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Conti Coppino — Cremonesi — Crispi — Cuccia — Curcio.

D'Adda — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Simone — De Zerbi — Di Balme — Di Belgioioso — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Dini — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ellena — Engel — Episcopo — Ercole.

Fagiuoli — Falconi — Farina Luigi — Farina Nicola — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Fornari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franzi — Frola.

Gagliardo — Galli Roberto — Gamba — Gentili — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Grassi Paolo — Grimaldi — Guelpa.

Lacava — Lagasi — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lucca — Luchini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti.

Maffei — Maffi — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinelli — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martini Giovan Battista — Marzin — Massabò — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Mei — Menotti — Merzario — Mestica — Miceli — Minolli — Miniscalchi — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli — Muratori — Mussi.

Narducci — Nasi Carlo — Nasi Nunzio — Nicotera — Nocito.

Pace — Pais-Serra — Palberti — Pandolfi — Panizza Giacomo — Paolucci — Papa — Passerini — Patamia — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Perrone di San Martino — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Poggi — Pompilj — Ponti — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quartieri — Quattrocchi — Quintieri.

Raffaele — Randaccio — Rava — Reale — Rizzo — Rocco — Rolandi — Roncalli — Ronchetti — Rospigliosi — Roux — Ruggieri.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sanguinetti Cesare — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Sella — Senise — Simonelli — Simonetti — Sineo — Sola — Solimbergo — Sonnino— Sorrentino — Speroni — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tasca-Lanza — Tegas — Testa — Tiepolo — Tittoni — Tealdi — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vetroni — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zainy — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Alimèna — Amato-Pojero — Andolfato

Beneventani — Berti Ludovico — Bocchialini — Boselli.

Calpini — Carnazza-Amari — Cittadella — Cocozza — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Curioni.

De Blasio Luigi — De Riseis Luigi — Di Breganze — Di Camporeale.

Fabrizi — Facheris — Favale.

Gabelli — Ginori — Grossi — Guglielmi — Guglielmini.

Laporta.

Martelli — Maurogordato — Mazzoni — Murri.

Papadopoli — Penserini — Petroni Gian Domenico — Pierotti.

Riola Enrico — Romanin-Jacur.

Sciacca della Scala — Silvestri — Simeoni — Spirito.

Tacconi.

Ungaro.

Villa.

Zappi.

Sono in missione:

Bianchi.

Cambray-Digny — Cucchi Luigi.

Di San Giuliano.

Ferrari Luigi.
Martini Ferdinando.

Sono ammalati:

Fili-Astolfone.
Genala.
Lovito.
Maluta — Mezzanotte.
Napodano.
Puccini.
Sani Severino.
Tenani — Torraca.

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde all'interrogazione dell'onorevole Lagasi circa i provvedimenti che si vogliono prendere affinchè le Commissioni provinciali e centrali per l'esame dei ricorsi contro gli accertamenti delle tasse rispondano meglio al loro ufficio, il quale deve essere non quello di decidere sempre in favore dello Stato, ma decidere o in favore dello Stato o in favore del privato secondo equità e giustizia.

Dice non essere esatta l'affermazione dell'onor. Lagasi: tanto è vero che da una statistica del quinquennio risulta come, nelle Commissioni di primo grado, la percentuale dei ricorsi decisi in favore dei contribuenti superi quella dei ricorsi decisi in favore degli agenti; e che nelle Commissioni di secondo grado, la percentuale in favore dei privati è di poco minore a quella in favore degli agenti.

Perciò, convinto che le Commissioni giudichino sempre secondo equità, non saprebbe quali provvedimenti prendere.

LAGASI insiste nel dire che anzi occorrono solleciti provvedimenti specie per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati che, dagli agenti delle tasse furono fatti con esigenze eccessivamente fiscali, e intorno ai quali vertono numerosissimi ricorsi.

E poichè questi ricorsi, a giudicarne da ciò che avviene nella provincia di Parma, saranno certamente quasi tutti decisi in favore degli agenti, occorre che il ministro provveda al più presto nel senso che ha invocato.

COLOMBO, ministro delle finanze, insiste nelle precedenti dichiarazioni.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde a un'interrogazione dell'onor. Sorrentino circa le ragioni che gli consigliarono di sciogliere l'amministrazione dei Regi Educandati di Napoli, dichiarando che queste ragioni non toccano punto quegli Istituti nè moralmente nè amministrativamente.

SORRENTINO si dichiara sodisfatto.

FLAUTI parla per fatto personale avendo fatto parte del Consiglio disciolto di quegli educandati.

DI SAN DONATO dichiara di avere approvato il provvedimento preso dal Ministero.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, aggiunge altre spiegazioni.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde ad un'interrogazione dell'onor. Bedini intorno all'applicazione dell'art. 29 della legge comunale, che egli poco ci ha che fare, e che le competenti autorità decisero in vario senso.

Dichiara in ogni modo che studierà la questione e cercherà il modo di rimuovere gli inconvenienti.

BENEDINI prende atto di questa promessa, e si dichiara sodisfatto.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabile quella dell'onorevole Panattoni, nel Collegio di Pisa, e la proclama convalidata salvi i casi di preesistenti incompatibilità.

CAVALLI domanda se la Giunta delle elezioni sia in caso di procedere all'accertamento dei deputati impiegati.

TONDI, presidente della Giunta, risponde che la Giunta non ha ancora tutti gli elementi necessari.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista.

PRESIDENTE legge l'articolo 1:

« Sono abrogati gli articoli 44 e 45 del testo unico della legge elettorale politica approvata col regio decreto 24 settembre 1882, n. 999.

« Agli articoli 65, 69, 74, 75, 77, 80 dello stesso testo unico sono legge 22 rispettivamente sostituiti gli articoli 65, 69, 74, 75, 77, 80 della gennaio 1882, n. 593 ».

CUCCIA svolge un emendamento per proporre che non si abroghi l'articolo 44 i cui principii fondamentali vengono mantenuti.

BARZILAI voterà in favore del disegno di legge, pur essendo convinto che lo scrutinio di lista sia l'ideale del metodo di elezione nei paesi che sanno usarne.

Ritiene poi che l'abolizione dello scrutinio di lista debba seguire lo scioglimento di una Camera che fu detta il prodotto di transazioni, di coalizioni, di corruzioni. (Rumori).

NICOTERA, ministro dell'interno, avverte ch'egli ha dichiarato di ritenere esagerate le accuse che si muovono allo scrutinio di lista e di non avere mai detto nè pensato che la Camera presente sia il risultato di coalizioni e corruzioni.

Non crede quindi che conseguenza necessaria dell'approvazione del disegno di legge sia lo scioglimento della Camera.

BARZILAI ritiene, se non necessario, opportuno lo scioglimento di una Camera che ha origini sospettate impure.

BRUNIALTI voterà anch'egli in favore del disegno di legge serbando però fede ai proprii ideali scientifici.

Risponde poi al deputato Cuccia, che crede inevitabile l'abrogazione dell'articolo 44, fissando esso il numero dei deputati per ogni provincia, mentre tale numero dev'essere modificato secondo i risultati del censimento del 1881.

CAVALLOTTI dopo l'entusiasmo col quale ha sostenuto lo scrutinio di lista, non volle fare un discorso contrario, anche per non porsi in contrasto con carissimi amici. Si limita quindi a dichiarare che l'esperienza fatta da quel metodo lo ha persuaso ch'esso richiede maggiore sviluppo di costumi politici che non abbia l'Italia; dove ancora si domanda la riparazione di quei sacrificii politici che sono tanto più nobili e degni quanto più si tengono celati.

PRESIDENTE richiama l'oratore a non rientrare nella discussione generale.

CAVALLOTTI conchiude col dichiarare che voterà in favore del disegno di legge anche se dovesse rimaner solo, preferendo sempre il votare all'astenersi.

SANTINI, dopo aver premesso che le ragioni dell'astensione vennero ieri chiaramente spiegate dall'onorevole Bovio, propone che non si richiami in vigore l'articolo 74 della legge 22 gennaio 1882 affinchè non sieno dichiarati eletti se non quelli che hanno veramente ottenuto la maggioranza dei suffragi.

IMBRIANI risponde all'onorevole Cavallotti che i soccorsi ad uomini che hanno compito atti di eroismo patriottico sono un dovere per la patria.

BOVIO tra due sistemi cattivi entrambi, crede un dovere l'astensione.

I partiti estremi non debbono rinunciare mai ai propri ideali. (Approvazioni all'estrema sinistra).

CAVALLOTTI non ha biasimato nè biasima l'astensione; ma ha detto che nella vita politica bisogna anche saper subire necessità penose.

CARMINE, relatore, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Cuccia, ed avverte l'onorevole Santini, che, dopo l'allargamento del suffragio, non occorre ritornare all'articolo 74 della legge precedente quella del 1882.

CUCCIA ritira il suo emendamento.

(L'art. 1° è approvato).

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo secondo, così concepito:

« Art. 2. Il numero dei collegi elettorali politici per tutto il Regno è di 508. Ciascun collegio elegge un deputato. ».

ENGEL è disposto a ritirare un suo emendamento all'articolo 2 qualora la Commissione sia disposta a sostituire all'articolo 4, alle parole: *tenendo conto*, l'altra: *attenendosi*.

Dichiara che, accettando, per ragioni di opportunità pratici, il ritorno al collegio uninominale, non ha inteso di mutare il suo convincimento sulla preferibilità dello scrutinio di lista; e quindi crede che questo metodo debba essere conservato, dove può essere razionalmente applicato, vale a dire, nelle grandi città.

Esclude che il sistema misto porti disparità nel valore e nell'autorità del deputato. Invece esso produce eguaglianza maggiore, attesochè si fonda su quella unità organica, storica, che è il Comune.

Conclude col modificare la sua proposta relativamente alla popolazione, considerando cioè l'accertamento fatto col censimento del 1881.

SINEO non consente nell'opinione che, sia per Torino, che per altre grandi città, sia indifferente l'usare piuttosto un sistema che un altro di elezione.

Quanto poi ai pericoli riconosciuti o temuti nello scrutinio di lista, essi si presentano più facilmente nei collegi delle provincie che in quelle delle grandi città; e la esperienza lo ha dimostrato. Nè lo inducono a pensare diversamente le argomentazioni della Commissione, la quale stessa ha ammesso la bontà del sistema da lui propugnato.

DI SAN DONATO non si convince della opportunità di ripresentare ora, a proposito delle grandi città, una questione risoluta ieri a grandissima maggioranza.

Conviene sperare che, ritornando al passato, si svolga meglio la vita dei partiti pel bene della patria.

PAIS consente pure non essere opportuno riportare alla discussione la questione dello scrutinio di lista riservandolo alle grandi città, una volta che nel suo insieme fu definitivamente condannato con la votazione di ieri.

Rileva i pregi dello scrutinio di lista che avrebbe potuto far del gran bene pel sentimento nazionale; ma non potrà mai indursi ad approvare un sistema misto.

MURATORI accetta in parte l'emendamento proposto dall'onorevole Sineo.

Nè può ammettere la obbiezione, cara ai partiti retrivi, che il paese non sia preparato a riforme democratiche.

E, posta l'unità organica del Comune, bisogna considerare che la vita di una città non si spezza; nè un quartiere di essa può nelle elezioni esser separato da un altro.

Ammette però la necessità di abolire la rappresentanza delle minoranze, riconosciuta scientificamente un'utopia.

NICOTERA, ministro dell'interno, ritiene che la ragione principale del ritorno al collegio uninominale sia quella di render modo al paese di ricostituire i partiti con programmi ben definiti; e questa necessità viene precisamente a farsi maggiore nelle grandi città.

Ad ogni modo è da evitarsi che si introduca nella Camera una distinzione pericolosa; quella dei deputati delle città e dei deputati rurali.

Esclude poi che il sistema plurinominale porti a favorire i partiti più conservatori.

Però il potere esecutivo ha maggior modo di agire con quel sistema che apre la via al potere personale. Insiste nel ritorno al collegio uninominale, senz'altro (Bene!)

NOCITO presenta la relazione sul disegno di legge per l'esecuzione dell'accordo tra l'Italia e l'Egitto per una nuova proroga quinquennale dei Tribunali della Riforma giudiziaria.

Chiede che il disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

BONGHI sostiene il ritorno puro e semplice al collegio uninominale.

Comprenderebbe la convenienza di un sistema misto in altri tempi, in cui si dasse valore a speciali e locali diritti, come in Inghilterra. Combatte quindi la proposta dell'onorevole Sineo che non corrisponde alle nostre presenti condizioni, nè allo spirito nazionale moderno.

DANEO ricorda l'opinione del compianto Minghetti, che nella grande discussione della riforma elettorale sostenne il collegio uninominale, ma facendo eccezione per le grandi città; e rileva che lo stesso onorevole Bonghi sostenne già l'unità organica del comune.

La città è omogenea in sè, ed un deputato non può essere il rappresentante di un terzo o di un quarto di questa città.

Confuta le argomentazioni portate in favore del sistema misto, rilevando specialmente quella della potenza del Governo nelle elezioni, portando ad esempio quelle del 1876, fatte col collegio uninominale anche nelle grandi città.

Voci. Ai voti! ai voti!

CARMINE, relatore, non può accettare gli emendamenti degli onorevoli Sineo ed Engel perché non sono praticamente attuabili. Combatte anche l'emendamento proposto dall'onorevole Engel all'art. 3, dimostrando come non possa applicarsi lo scrutinio di lista nelle grandi città e come male a proposito siasi citato il parere dell'onorevole Minghetti, il quale accettava lo scrutinio di lista nelle grandi città solo come un temperamento.

Voci. Chiusura, chiusura.

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

(Dopo prova e controprova, la chiusura è approvata).

ENGEL ritira il suo emendamento associandosi a quello dell'onorevole Sineo.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara a nome del Governo di non potere accettare l'emendamento dell'onorevole Sineo.

PRESIDENTE dice che sull'emendamento dell'onorevole Sineo hanno chiesto l'appello nominale gli onorevoli Santini, Severi, Imbriani-Poerio, Engel, Bovio, Diligenti, Mussi, Vendemini, Casini, Ronchetti, Lagasi, Barzilai, Muratori, Semmola e Pugliese.

Quindi mette ai voti per appello nominale l'emendamento dell'onorevole Sineo così formulato.

« Il numero dei Collegi elettorali politici per tutto il Regno è di 508. Ciascun Collegio elegge un deputato, *salva l'eccezione di cui all'articolo aggiuntivo 3* bis (da noi proposto). »

« Art. 3 *bis*. Per le città il cui territorio risulterà avere nella proporzione adottata una popolazione legale sufficiente per eleggere da solo due o più deputati, le elezioni avranno luogo col sistema dello scrutinio di lista, circoscritto agli elettori del territorio. »

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*.

Amadei — Antonelli.

Badini — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Bonacossa — Bonardi — Borsarelli — Bovio — Brin — Brunetti — Brunialti — Bufardeci.

Calpini — Cercano — Carnazza-Amari — Cittadella — Cocozza — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Curioni.

Daneo — Diligenti — Di Sant'Onofrio — Donati.

Engel.

Finocchiaro-Aprile — Fortis.

Gagliardo — Galli Roberto — Garelli — Gasco — Giolitti — Giovanelli — Grossi

Imbriani Poerio.

Lacava — Luciani.

Marchiori — Martelli — Maurogordato — Mazzoni — Murri.

Maffi — Marinelli — Mazziotti — Miceli — Modestino — Monti — Muratori — Mussi.

Palberti — Panizza Mario — Picardi — Piccaroli — Pinchia — Papadopoli — Penserini — Petroni Gian Domenico — Pierotti.

Randaccio — Ronchetti — Roux — Riola — Romanin-Jacur.

Tasca-Lanza — Tortarolo — Turbiglio Sebastiano.

Vendemini — Vischi.

Zeppa.

Risposero no:

Accinni — Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Alario — Alli — Maccarani — Ambrosoli — Angeloni — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Barazzuoli — Barzilai — Bastogi — Beltrami — Berti Domenico — Bobbio — Bonasi — Bonghi — Borromeo — Branca — Brunicardi.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calvanese — Campi — Canevaro — Canzio — Capoduro — Carmine — Casati — Casilli — Castelli

— Cavalieri — Cavalli — Cavallotti — Chiala — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Clementini — Colombo — Comin — Conti — Cremonesi — Cucchi Francesco — Calvi — Capilupi — Cardarelli — Casana — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Chiapusso — Chiara — Cocco-Ortu — Crispi — Cuccia.

D'Adda — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Cristofaro — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — De Simone — De Zerbi — Di Balme — Di Belgioioso — Di Collobiano — Di Marzo — Dini — Di Rudinì — Di San Donato.

Ellena — Episcopo — Ercole.

Fagiuoli — Falconi — Farina Luigi — Farina Nicola — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferri — Flaùti — Fornari — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola.

Gallavresi — Gamba — Garibaldi — Gentili — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giusso — Grassi — Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi.

Lagasi — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lorenzini — Lucca — Luchini — Lucifero — Luzzatti.

Marazzi Fortunato — Mariotti Ruggero — Martini Gio. Battista — Marzin — Materi — Mezza — Mazzella — Meardi — Mel — Menotti — Merzario — Minelli — Miniscalchi — Mocenni — Molmenti — Montagna — Morelli — Morin.

Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Nicoletti — Nicotera.

Pace — Pais Serra — Pandolfi — Passerini — Patamia — Pelloux — Perrone di San Martino — Petronio Francesco — Peyrot — Pignatelli Alfonso — Placido — Piebano — Poggi — Pompili — Ponti — Prinetti — Pullè.

Quartieri — Quattrocchi — Quintieri.

Raggio — Rava — Rizzo — Rocco — Rolando — Romano — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Ruggieri.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sanguinetti Adolfo — Sani Severino — Sanvitale — Saporito — Sella — Semmola — Serra — Severi — Simonelli — Sonnino — Sorrentino — Speroni — Squitti — S'anga — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte — Suardo Alessio.

Tegas — Testa — Tiepolo — Tittoni — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Troves — Tripepi — Trompeo.

Vaccai — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro-De Lieto Roberto.

Zainy — Zanolini — Zucconi.

Si astennero:

Guelpa.

Massabò.

Sono in congedo:

Alimèna — Amato-Pojero — Andolfato.

Beneventani — Berti Ludovico — Bocchialini.

De Blasio Luigi — De Riseis Luigi — Di Breganze — Di Camporeale.

Fabrizj — Facheris — Favale.

Gobelli — Ginori — Guglielmi — Guglielmini.

La Porta.

Sciacca della Scala — Silvestri — Simeoni — Spirito.

Tacconi — Toaldi.

Ungaro.

Villa.

Zappi.

Sono in missione.

Bianchi.

Cambray-Digny — Cucchi Luigi.

Di San Giuliano.

Ferrari Luigi.

Martini Ferdinando.

Sono ammalati:

Fili-Astolfone.

Genala.

Lovito.

Maluta — Mezzanotte.

Puccini.

Tenani — Toraca.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per appello nominale sull'emendamento dell'on. Sineo.

Votanti	281
Favorevoli	71
Contrari	211
Astenuti	2

(La Camera respinge l'emendamento dell'on. Sineo).

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 2 della Commissione.

(E' approvato).

ZUCCONI sostiene che il criterio del censimento del 1881 in base al quale si propone di eseguire il riparto dei nuovi collegi non corrisponde più alla verità dei fatti; che le difficoltà del nuovo riparto saranno in pratica gravi; e che sarebbe stato miglior sistema di mantenere il reparto anteriore al 1882.

Dichiara perciò che voterà contro gli articoli 3, 4.

IMBRIANI propone diverse modificazioni all'art. 3°.

Egli vorrebbe esclusi dalla Commissione che deve fare il nuovo riparto i funzionari pubblici, vorrebbe accresciuto il numero dei deputati e desidererebbe che essi fossero eletti dal presidente della Camera.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che è intenzione del Governo di formare la Commissione di soli deputati e senatori e presieduta dal ministro dell'interno.

Determinerà poi la Camera in che modo i deputati, che ne faranno parte, dovranno essere scelti.

SANGUINETTI, udite le dichiarazioni del Governo, ritira il suo emendameto.

AMBROSOLI ritira i suoi emendamenti.

IMBRIANI sostiene il concetto che i deputati, che devono far parte della Commissione siano scelti dalla presidenza della Camera.

ROUX crede che l'operato del Commissione dei 12 deputati e 4 senatori non debba essere inappellabile, altrimenti 12 soli deputati disporranno dei collegi degli altri 496.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde che la Commissione userà di tutte le cautele e guarentigie necessarie, e sarà del resto composta di deputati di tutte le parti della Camera.

ROUX prende atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno e non fa alcuna proposta.

PRESIDENTE rilegge l'art. 3 modificato in questo modo d'accordo fra Commissione e Ministero:

« Art. 3. Dentro 15 giorni dalla promulgazione della presente legge sarà costituita una Commissione presieduta dal ministero dell'interno e composta di 4 senatori e 12 deputati eletti dalle rispettive Camere

« Questa Commissione entro due mesi dalla sua costituzione compilerà la tabella dei nuovi collegi elettorali, la quale sarà pubblicata e fatta esecutiva per decreto reale ».

(E' approvato).

PRESIDENTE legge l'art. 4:

« Il riparto del territorio del Regno in Collegi verrà fatto in proporzione della popolazione legale accertata col censimento del 31 dicembre 1881, e in modo che nessun Collegio comprenda Comuni appartenenti a provincie diverse. Compatibilmente con queste norme la tabella dei nuovi collegi verrà compilata tenendo conto della circoscrizione determinata dalla tabella annessa alla legge 22 gennaio 1882, n. 593 ».

DEL BALZO ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 4.

(E' approvato).

PRESIDENTE, essendo stato abrogato l'art. 5, mette ai voti l'art. 6 del disegno di legge della Commissione così concepito:

« Le elezioni parziali che debbano essere fatte durante la XVII Legislatura, si faranno dai Collegi costituiti secondo le disposizioni della legge 24 settembre 1882, n. 999 ».

GRIMALDI, della Commissione, dice che la Commissione intende che sia abrogato anche l'art. 7 ed ultimo del disegno di legge.

IMBRIANI vorrebbe svolgere il suo articolo aggiuntivo.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che potrà essere svolto dopo approvato il disegno di legge.

Discussione sull'ordine del giorno

PRESIDENTE propone che prima della discussione sulle cose d'Africa si faccia quella sul disegno di legge per il nuovo Credito fondiario, che la Camera ha dichiarato d'urgenza, perchè fra breve scaderanno i termini toccando i quali il disegno di legge sarà prescritto.

IMBRIANI protesta vivamente dicendo che non è assolutamente conveniente che si ritardi ancora lo svolgimento della discussione sulle cose africane per occuparsi di una legge, che interessa soltanto alcuni banchieri (Vivi rumori).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che non sa se il disegno di legge sul nuovo credito fondiario giovi o no ai banchieri, ad ogni modo la Camera ha approvato su di esso l'urgenza.

Inoltre fra breve scaderanno i termini entro cui questo disegno di legge si può discutere, perciò anche per non interrompere la discussione sulle cose africane propone di svolgere domani le interpellanze, di discutere lunedì il disegno di legge sul credito fondiario e di discutere immediatamente dopo i disegni di legge che riguardano l'Africa.

BOVIO trova anche lui sconveniente questo continuo rimandare che si fa della discussione delle cose africane.

IMBRIANI non accetta che si rimandi ancora la discussione delle cose africane, molto più trattandosi di un disegno di legge, come quello sul Credito fondiario che l'oratore vorrebbe che naufragasse in tutti i modi anche per prescrizione.

MURATORI propone che si svolga il disegno di legge sul credito fondiario nella seduta di domani. (Rumori).

PRESIDENTE risponde ciò essere impossibile non essendo trascorsi i quattro giorni d'intervallo necessari fra la prima e la seconda lettura.

TORRIGIANI dice che anche il disegno di legge per la nomina di una Commissione che deve riferire sui tabacchi è urgentissimo e che non conviene anco a rimandarlo.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, risponde che sarà messo all'ordine del giorno immediatamente dopo lo svolgimento delle cose di Africa.

TORRIGIANI accetta.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno così come fu proposto dal presidente del Consiglio.

(E' approvato).

PRESIDENTE dice la Giunta per le elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del 2° collegio di Napoli, che sarà discussa mercoledì prossimo.

Dice pure che s'intende come conservata nell'ordine del giorno di domani la proposta di legge d'iniziativa parlamentare presentata dall'onor. Maffi sui *Probi-viri*.

Proclamazione del risultato della votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione sul disegno di legge per il ritorno al collegio uninominale ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Hanno preso parte alla votazione:

Addmi — Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Alario — Alli-Maccaroni — Ambrosoli — Angeloni — Antonelli — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baldini — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi — Beltrami — Benedini — Berti Domenico — Bertollo — Bertolotto — Bettolo — Bonacossa — Bonardi — Borromeo — Borsarelli — Bovio — Branca — Brin — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calvanese — Calvi — Campi — Canevaro — Canzio — Capoduro — Carmine — Casana — Casati — Castelli — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibraio — Clementini — Cocco-Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Conti — Cremonesi — Cucchi Francesco — Cuccia.

D'Adda — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valca — De Cristofaro — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Simone — Di Balme — Di Belgioioso — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Fagiuoli — Faina — Falconi — Farina Luigi — Farina Nicola — Ferracciù — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Fortunato — Franzi — Frascara — Frola.

Gagliardo — Gallavresi — Galli Roberto — Gamba — Garibaldi Gentili — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Grassi Paolo — Grassi Pasini — Grimaldi — Grossi.

Imbriani Poerio.

Lucava — Lagasi — Lazzaro — Leali — Levi — Lorenzini — Lacca — Luporini.

Maffi — Marinelli — Mariotti Filippo — Martini Gio. Battista — Marzin — Massabò — Mazza — Mazzella — Meardi — Mel — Menotti — Merzario — Miceli — Miniscalchi — Mocenni — Modestino Molmenti — Montagna — Monti — Morelli — Morin — Muratori — Mussi.

Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Nicoletti — Nicotera.

Pace — Pais-Serra — Palberti — Pandolfi — Pantano — Passerini — Patamia — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Perrone di San Martino — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Placido — Piebano — Poggi — Pompilj — Prinetti.

Quartieri — Quattrocchi.

Raffaele — Raggio — Rava — Reale — Ricci — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Roux — Ruggieri — Ruspoli.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sanguinetti Cesare — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Sanvitale — Saporito — Sella — Semmola — Senise — Serra — Severi — Siacci — Sineo — Sola — Solimbergo — Sonnino — Sorrentino — Speroni — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tasca Lanza — Tegas — Tiepolo — Toaldi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Tripepi — Trompeo.

Vaccaj — Vendramini — Vallo Angiolo — Vetroni — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro-De Lieto Roberto.

Zanolini — Zoppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Alimena — Amato Pojero — Andolfato.

Beneventani — Berti Ludovico — Bocchialini — Boselli.

Calpini — Carcano — Cardarelli — Carnazza-Amari — Cittadella — Cocozza — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Curioni.

Di Blasio Luigi — De Riseis Luigi — Di Breganze — Di Camporeale — Dini.

Fabrizj — Facheris — Favale.

Gabelli — Ginori — Guglielmi — Guglielmini.

La Porta — Luciani.

Marchiori — Martelli — Maurogordato — Mazzoni — Murri.

Papadopoli — Penserini — Pierotti.

Riola Errico — Romanin Jacur.

Sciacca della Scala — Silvestri — Simeoni — Spirito.

Tacconi.

Ungaro.

Villa.

Zappi.

Sono in missione:

Bianchi.

Cambray-Digny — Cucchi Luigi.
Di San Giuliano.
Ferrari Luigi.
Martini Ferdinando.

Sono ammalati:

Fili-Astolfone — Genala — Lovito.
Maluta — Mezzanotte.
Puccini.
Tenani — Torraca.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Votanti	257
Favorevoli	182
Contrari	75

(La Camera approva).

PRESIDENTE dice che restava a discutere il seguente articolo aggiuntivo dell'onorevole Imbriani:

« Tutti i cittadini italiani che hanno raggiunto il 21° anno di età sono elettori di diritto.

« Per esercitare tale diritto è d'uopo che l'elettore, quando si presenta a votare, debba apporre la propria firma sulla lista, di fianco al suo nome ».

Essendosi già approvata la legge l'onorevole Imbriani può proporre quest'articolo aggiuntivo come una proposta di legge a parte.

IMBRIANI la presenta fin da ora

Comunicazione di domande d' interrogazione e di interpellanza.

PRESIDENTE dà comunicazione della seguente domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura per conoscere gl'intendimenti del Governo circa i dazi di esportazione sulle sete.

« Plebano, Peyrot, Badini, Di Balme, Borsarelli, Gianolio, Ercole, Brunialti. »

Non essendo presente alcun ministro, la comunicherà poi al Governo.

Dà poi comunicazione delle seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli esteri per sapere se e quali provvedimenti si proponga di prendere per facilitare il conseguimento di una indennità pecuniaria ai naufraghi italiani ed alle loro famiglie in occasione di disastri marittimi e più specialmente del naufragio dell'*Utopia*.

« Gianturco ».

« I sottoscritti chiedono al ministro della guerra se è nelle sue intenzioni di rimuovere il deposito di polvere e di materie esplodenti esistenti nel forte Castellammare nella città di Palermo e costituente per sè stesso un pericolo permanente.

« Tasca-Lanza
Muratori
Cuccia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra per conoscere se siano in grado di confermare che il disastro di ieri debba attribuirsi a pura accidentalità e ciò a fine di togliere credito alle notizie sparse, forse ad arte, che esso sia conseguenza di un fatto criminoso, che attinga la sua ragion d'essere ad una dottrina politica o sociale.

« Agnini ».

Sarano poste all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 7,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 23. — Camera dei deputati. — Si rinvia alla Commissione una proposta di Prade in favore dell'istituzione di una Cassa di assicurazione per gli operai invalidi.

Malfatti interpella il presidente del Consiglio, Taaffe « sui motivi dell'inattesa chiusura della Dieta del Tirolo e chiede se il Governo sia disposto a provvedere agli interessi particolari della parte italiana Tirolo ».

SCOTTDALE (Pensilvania), 23. — Vi fu un conflitto fra gli scioperanti ungheresi e la polizia che voleva espellerli dalle case appartenenti ad una compagnia di Coke

Vi furono parecchi feriti d'ambe le parti.

Una giovane ungherese fu uccisa.

ADEN, 23. — Proveniente da Genova, proseguì ieri il vapore *Singapore*, della Navigazione generale italiana, diretto a Bombay.

BERLINO, 23. — *Reichstag.* — Si continua la discussione sul progetto di legge industriale nella parte relativa alle pene da infliggersi a coloro che obbligano colla forza i compagni a prendere parte ed una coalizione di operai.

Il deputato Hammacher dichiara che bisogna che l'operaio apprenda ad obbedire alla legge.

Malgrado l'aumento dei salari e malgrado le maggiori concessioni gli scioperi aumentano.

Chiusasi la discussione, si respinge, con 142 voti contro 78, la proposta di punire coloro che obbligano i compagni a prendere parte ad una coalizione di operai.

I settantotto voti appartengono ai conservatori ed ai nazionali liberali.

Così rimane chiusa la seconda lettura.

NAPOLI, 24. — Il principe di Napoli, alla testa del suo reggimento, è partito stamane per Persano donde ritornerà il 3 maggio prossimo.

PARIGI, 24. — Il *Journal des Débats* pubblica il Messaggio che il presidente Balmaceda diresse il 20 corrente al Congresso chileno, che si è adunato a Santiago.

Nella prima parte del Messaggio, il presidente Balmaceda fa una lunga storia delle lotte interne del Chili dal 1888.

Constata quindi che la rivoluzione attuale non fu fatta dal popolo, ma fu provocata da ambiziosi uomini politici, i quali spinsero la marina alla rivolta per costituire una dittatura militare, ed espone la politica che egli ha seguito dalla sua elezione a presidente della Repubblica.

Il *Journal des Débats* pubblica poscia una protesta dei capi del partito insorto, che porta la data di Iquique 21 aprile e nella quale si dichiara che il Governo provvisorio non riconoscerà alcun debito contratto dagli agenti del dittatore Balmaceda.

BRINDISI, 24. — Provenienti da Alessandria d'Egitto col battello *Thalia*, della Società del Lloyd, sono giunti stamane, alle ore 4, il principe e la principessa ereditari di Svezia e Norvegia.

Hanno proseguito il viaggio alle 6,40 per Torre Annunziata e Sorrento, ossequiati alla partenza dal sotto Prefetto e dal vice-console di Svezia e Norvegia.

AMBURGO, 24. — Secondo un telegramma che l'*Hamburger Correspondent* riceve da Berlino, da fonte sicura, la notizia di un ritardo nell'invio della squadra tedesca nelle acque del Chili non è confermata

Si desidera anche il pronto arrivo della squadra alla sua destinazione.

LIVORNO, 24. — Proveniente dalla Corsica è qui giunto il Granduca Giorgio, secondogenito dell'imperatore di Russia, sotto il nome di principe Barianinski: egli è subito ripartito per Roma ove arriverà stasera.

PARIGI, 24. — Una Nota ufficiosa dichiara che il Governo ignora che un trattato di commercio e di amicizia sia stato recentemente concluso tra la Francia e Menelik.

Il ministro degli esteri, Ribot, ha ricevuto stamane l'ambasciatore italiano, generale Menabrea.

PARIGI, 24. — La Corte di cassazione ha respinto il ricorso dell'ex-presidente della Società dei metalli, Secrétan, contro la sentenza della Corte d'appello del 5 agosto 1890 che lo condannava a sei mesi di carcere per distribuzione di dividendi fittizi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 aprile 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 91	—	—		— —	94,90		— —	
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	94,80 85 87 1/2	94 83 3/4			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			60 — 1	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 70 2	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 — 3	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 65 4	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			475 —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			426 — 5	
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			416 — 6	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			467 — 7	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			496 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			695 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			519 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1480 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1045 — 8	
» » Generale	»	500	300		— —			374 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			23 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 90	500	500		— —			450 — 9	
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			446 — 10	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 91	500	400		— —			489 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —			810 — 11	
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —	1120 1122 1125		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			255 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	353 360		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			135 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			222 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	97 97,50		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			11 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			375 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			215 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			293 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			452 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			190 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sardo nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI: 1) Ex £. 1,30 — 2) Id. £. 2,17 — 3) Id. £. 2,17 — 4) Id. £. 2,17 — 5) Id. £. 10 — 6) Id. £. 10 — 7) Id. £. 10,78 — 8) Id. £. 5 — 9) Id. £. 12,50 — 10) Id. £. 6,25 — 11) Id. £. 41.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 40
	Parigi	Cheques	»	»	101 20
3 1/2	Londra	90 giorni	»	»	25 31
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . 29 »
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1891

Rendita 5 0/0	95 75	Az. Banco di Roma	550 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0/0	60 —	» Banca Tiberina	35 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Navig. Gen. Italiana	375 —
Prest. Rothschild 5 0/0	100 —	» » » Certif.	464 —	» » Metallurgic. Italiana	250 —
Obb. città di Roma 4 0/0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	520 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	475 —	» » » Merid.	30 —	» » Fondiar. Incendi	80 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	490 —	» » Gas stampigl.	900 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	496 —	» » Acqua Marcia st.	1070 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	696 —	» » Condot. d'ac.	260 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	465 —
» » Mediterranee	522 —	» » Gen. Illumin.	250 —	» » » 4 0/0	195 —
» » » certif	512 —	» » Immobiliare	395 —	» » Ferroviarie	290 —
» Banca Nazionale	1640 —	» » Molini e Magaz. Gen.	180 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	215 —
» » Romana	1060 —	» » Tramway Om.	105 —		
» » Generale	395 —	» » » cert. prov.	100 —		
		» » Fond. Italiana	10 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.